

Scivola nella roggia e annega durante la «Notte bianca»

Cassano: si era diretto sulla riva del canale vicino all'area dove sabato sera si stava svolgendo la festa. L'hanno trovato ieri, dopo l'allarme dato dai figli

Cassano d'Adda

PATRICK POZZI

Sabato notte era in compagnia di amici a festeggiare la «Notte bianca» di Cassano d'Adda. A un certo punto ha detto che si allontanava per espletare dei bisogni fisici. Da allora nessuno l'ha più visto in vita: il suo cadavere è stato trovato ieri mattina in una roggia che costeggia il parcheggio del centro sportivo.

Sulla tragica morte di Mario Ciocca, pensionato di 65 anni del paese, non sembrano esserci dubbi. Si è trattato di un tragico incidente: l'uomo ha raggiunto la sponda del canale irriguo che si trovava alle spalle delle bancarelle di cibi e bevande, installate nel parcheggio del centro sportivo in viale Europa dove si stava svolgendo la «Notte bianca». A quel punto, per cause ancora in via di accertamento, è caduto dentro la roggia in cui c'erano circa 40 centimetri d'acqua. Da lì non è più riuscito a uscire.

Del suo mancato ritorno a casa nella notte nessuno si è preoccupato: il pensionato abitava in un condominio in via Cimbaridi 3, nella frazione di Gropello d'Adda, con la moglie che però in questi giorni si trovava al mare.

La tragedia è accaduta intorno alle 2,30: a quell'ora il

65enne, che aveva condotto per anni un'azienda specializzata nella fornitura di materiale per la pulizia, ha detto agli amici con cui si trovava seduto a un tavolo, che si doveva allontanare un momento. Non vedendolo tornare, nessuno di loro si è preoccupato, avendo pensato che fosse rientrato a casa. Invece non è stato così. Ciocca avrebbe potuto dirigersi ai bagni del centro sportivo, che erano accessibili, ma ha deciso di recarsi sulla roggia lì vicina, larga circa due metri: le sponde sono piuttosto ri-

Mario Ciocca, 65 anni, è morto in 40 centimetri d'acqua

ponde e ricche di vegetazione. Su cosa sia accaduto a questo punto le ipotesi più probabili sono due: il pensionato è caduto nel canale irriguo a causa di un improvviso malore o è semplicemente scivolato. Fatto sta che una volta dentro la roggia,

non è più riuscito a uscire ed è morto presumibilmente per annegamento. Una ferita evidente gli è stata riscontrata sul capo che, cadendo, potrebbe aver picchiato contro un sasso o del legno, perdendo i sensi. La salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Milano, dove verrà eseguita l'autopsia.

Certo è che, nonostante intorno alle 2,30 il parcheggio del centro sportivo fosse pieno di gente intenta a divertirsi, nessuno ha visto Ciocca cadere nella roggia. Il cadavere è stato vi-

sto solamente ieri mattina da un passante: inizialmente ha creduto che quello in acqua fosse un cartone per poi, invece, rendersi conto che si trattava della salma di una persona.

Al suo recupero hanno provveduto i vigili del fuoco di Gorgonzola e i sommozzatori volontari di Treviglio: Ciocca è stato trovato con la faccia rivolta verso il fondo del canale irriguo; a circa due metri di distanza c'era il suo portafoglio. Sul posto sono poi intervenuti gli agenti della polizia locale e i carabinieri della stazione di Cassano per effettuare i necessari rilievi che, in merito a quanto accaduto, hanno subito escluso qualsiasi ipotesi diversa dall'incidente.

L'uomo lascia anche due figli, di 38 e 27 anni, che ieri mattina, preoccupati perché il padre non rispondeva al cellulare, all'ora di pranzo hanno telefonato al titolare del «Bar Tropical» che si trova sotto il condominio dove il pensionato abitava.

«Mi hanno chiesto di accertare come mai il padre non rispondesse - racconta il barista -, sapendo che la sera prima aveva partecipato ai festeggiamenti della «Notte bianca», ho pensato che fosse tornato al centro sportivo anche per pranzare, così mi sono subito recato là. Quando sono arrivato ho visto che c'erano i vigili del fuoco e le forze dell'ordine: ho quindi capito che era successo qualcosa di tragico». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serata di festa finita in tragedia

1. Le operazioni di recupero della salma; 2. la roggia dove è annegato Mario Ciocca; 3. l'area della «Notte bianca» di Cassano. FOTO CESNI

La testimonianza

«Pensavamo che alla fine avesse deciso di rincasare»

«Ci ha detto che doveva urinare, così si è alzato dal nostro tavolo e si è allontanato. Quando non l'abbiamo visto ritornare non ci siamo preoccupati, perché ci aveva anche comunicato che era stanco e voleva andarsene. Così abbiamo pensato che si fosse incamminato verso casa». Questo il racconto degli ultimi istanti di vita di Mario Ciocca, il pensionato di 65 anni di Cassano d'Adda trovato morto ieri mattina nella roggia che costeggia il centro spor-

tivo del paese: a ricordare quegli istanti è uno degli amici che sabato sera era alla «Notte bianca». L'amico racconta che il sessantacinquenne si era alzato intorno alle 2,30 dal tavolo a cui era seduto insieme alla sua compagna. Non dava alcun segno di malessere. Quando non l'hanno visto tornare al tavolo, gli amici di Ciocca hanno pensato che si fosse recato a casa oppure che avesse finito per mettersi a chiacchierare con qualcun

altro. Quando, comunque, intorno alle 3,30 hanno lasciato la festa, si sono recati in via Cimbaridi 3, nella frazione di Gropello d'Adda, dove il pensionato abitava con la moglie, per controllare che fosse arrivato a casa.

«Anche perché - racconta ancora l'amico - era a piedi e la strada da percorrere dal centro sportivo a Gropello non è corta. Quando abbiamo suonato al campanello non ci ha risposto. Abbiamo allora pensato che non lo sentiva perché stava dormendo».

A quell'ora, invece, Ciocca si trovava già probabilmente riverso senza vita nella roggia dove è stato trovato ieri mattina. PA. PO.

Moio, per lo storico sindaco un grazie lungo mezzo secolo

Moio de' Calvi

«Per tutti sarai sempre il sindaco di Moio»: le parole di Paolo Agape, primo cittadino da fine maggio, hanno sottolineato domenica 29 giugno a Moio de' Calvi la gratitudine e l'affetto dei cittadini per Davide Calvi, che in oltre 50 anni di attività politica è stato sindaco (per ben 33 anni) e amministratore, ricoprendo anche il ruolo di presidente dell'Assemblea in Comunità montana.

La mattinata di festa ha coinvolto l'intera comunità, dipendenti e collaboratori comunali e moltissimi amministratori della Valle che hanno voluto testimoniare a Calvi la propria stima per gli anni di appassionato impegno. La mattinata si è aperta con la Messa nella parrocchiale di San Mattia, celebrata da don Giovanni Algeri, che ha sottolineato come «Davide sia stato esempio di servizio e dedizione. Non contano la quantità di incarichi o di abitanti, ma



Il neosindaco Agape consegna la medaglia al «decano» Davide Calvi

la qualità dell'apporto che ciascuno, in tanti modi, è chiamato a dare alla comunità in cui vive». Oltre ai residenti erano presenti in chiesa molti villeggianti moiesi e una delegazione delle Suore Orsoline di Somasca, che a Moio hanno da decenni una casa estiva.

La cerimonia ufficiale si è tenuta nella sala consiliare del vicino municipio, che ha faticato a

contenere tutti i presenti. A far da corona al sindaco Agape e ai componenti di Giunta e Consiglio c'erano rappresentanze ufficiali di carabinieri, gruppo alpini, cacciatori Moio-Valnegra, Protezione civile e Associazione frutticoltori Afavb. Tra gli amministratori era presente anche il «decano» Piero Busi, recordman di mandati al Comune di Valtor-

ta, fra i primi a congratularsi con il festeggiato. Nel suo breve saluto il sindaco Paolo Agape ha ricordato «l'unanime sentimento di gratitudine dei moiesi per il fattivo e fedele impegno di Davide». All'ex primo cittadino è stata consegnata, con dedica, la fascia tricolore originale che indossò al primo incarico da sindaco nel 1976. Calvi ha ringraziato, dicendosi fiero dei risultati raccolti in tanti anni di impegno. «Moio - ha detto - è l'unico dei piccoli paesi di montagna ad aver avuto un significativo aumento di popolazione: a Moio si sta bene». In chiusura non ha però evitato di togliersi qualche sassolino dalle scarpe. «Non è mio costume nascondermi dietro un dito - ha detto - e quindi devo evidenziare che le belle parole di oggi non collimano con il fatto che in vista delle elezioni si è detto che «il passato deve essere cancellato». Interpreto, inoltre, la decisione dei nuovi amministratori di sostituire le serrature del municipio all'indomani delle votazioni, come un gesto di sfiducia nei miei confronti che mi ha profondamente rammaricato». ■

G. B. G.

BTV BERGAMO canale 17

OGNI SETTIMANA
Lunedì, Martedì, Giovedì,
Venerdì e Sabato
alle ore 18.50 - replica alle 22.45

Bepi Quiss
"Dèt e Fò"

La versione estiva del quiz più bergamasco che c'è.

An sa ét sù Bergamo TV

CENTRO COMMERCIALE ALLE VALLI

Pavoni e Valli